

**S80 - Frangioni 1994, p. 595, appendice 17 - busta n. 1116/239,
133034**

Sandro Quaratesi a Jacopo Manni e Vinciguerra di Nicol, Genova 21.05.1397 (Milano)

A d 21 di maggio 1397.

E pare che quando Idio bestemmia uno, che la fortuna truovi rimedi assay a disfalo del mondo e che a nulla si possa riparare. E io sono di quelli che essendomi dato a 'ntendere da &AAnbrogio d'Antonio&I io avanzerei un texoro: mi sono messo in travagli che al tutto io e miei fratelli sian disfatti e oltre ai danari ci tolto presso che l'onore nostro e al fine della raxone di propio capitale perdiamo f 2300 d'oro senza che v'abia tenuto f 3600 2 anni e pi, e speso sotto tal titolo.

E ora, mancandoli la paffa per interdoto d'un altro gavuglio,

Nanni di messer Piero sento s'acosta cost con

Franciescuollo del Mayno che, se cos com'io intendo, al detto non manca altro a volere al tuto l'ira di Dio che, se avesse pi danari non furono mai, nella brama liel'avilupper per modo non s'ar mai ricordo di lui. E per certo io rinasco ogn'ora che costui cermi tutto il mondo e pur mi sa male essendo io amico di Bonifazio da Dugnano e di Marcuollo della Chiesa che cos segna. Perch ti priegho per mia parte dica loro che faranno bene a dire a Francescuolo che con seco non s'inpaci per esso debito sopra la persona e a Firenze li stata segnata tanta roba che per sua parte perder f 3000 d'oro senza il danno riciever nella ragione che trafficha con Valoriano, e esso fa come il cane ch'affoga che s'apicha a ogni bronco. a Pavia e deb'esser cost, s che sia di tutto avisato. Piaciti avisare che senti o che credi di questi fati che, avendo lor tolto Nanni di messer Piero, non mi maraviglerei toglesse lui. Cristo ti ghuardi per Sandro Quaratexi in Genova.

Domino Jacopo Manni e Vinciguerra di Nicol,
in Milano.